

Prezzi d'Abbonamento

Padova (per domicilio)

Un anno L. 16.—
Per mesi > 3.50
Tre mesi > 4.50

Per il Regno

Un anno L. 20.—
Per mesi > 11.—
Tre mesi > 6.—

Per l'estero aumento delle spese postali.

I pagamenti si fanno anticipati.

Il Bacchiglione

Gutta cavat lapidem

Corriere Veneto

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.
In quarta pagina Cent. 30 la linea.
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

Arretrato Cent. 10

Padova 4 Dicembre

IL DIVORZIO

Abbiamo sott'occhio la bellissima relazione per la commissione parlamentare che ebbe a estendere sul progetto di legge sul divorzio l'egregio amico nostro Domenico Giurati, deputato di Treviso.

Noi ce ne congratuliamo con lui pel bel lavoro; il progetto dell'on. Zanardelli non poteva trovare un illustratore più chiaro, preciso, dotto e convincente.

È inutile illudersi; seri pregiudizi si oppongono in Italia al concetto del divorzio, mentre guai ben più gravi originano da questa mancanza. Non se ne sono impressionate nemmeno le classi più alte e dirigenti, e la stessa Camera vi si trascina davanti indifferente. Sono difatti ben sei anni che il povero Salvatore Morelli ebbe a presentare primo il relativo progetto e ciascuno ricorda come venne accolto da sorriso di scherno; nè quando ebbe quegli la seconda volta a ripresentarlo procedettero meglio le faccende poichè parve che lo stesso ministro guardasigilli Raffaele Conforti non ne fosse convinto.

Fu Tommaso Villa il guardasigilli che primo per conto del governo presentò un concreto progetto di legge, e venne lo stesso accolto dagli uffici della Camera e ne fu anzi relatore l'onor. Cesare Parenzo. Ma la sessione fu chiusa senza che la Camera ne discutesse e ci troviamo adesso dinanzi al progetto ripresentato dall'onor. Zanardelli e di cui è appunto relatore il Giurati.

Il Giurati presentando la propria relazione sentirà forse dentro stesso che probabilmente la Camera non se ne occuperà nemmeno questa volta; l'attuale sessione ha altro pel capo... le sono anche troppo le convenzioni ferroviarie.

Eppure la questione va maturando e in favore del divorzio il Giurati condensa tanti argomenti che un ritardo nella discussione non ci sembra punto giustificabile.

Certo nessuno nel paese l'ha domandato con petizioni, mentre tante sono le petizioni contrarie. Ma trionfalmente a questa strana obiezione risponde il Giurati dimostrando come con vari progetti e relativi commenti di giornali il paese abbia mostrato di preoccuparsene, mentre devesi poi notare che pochissima vi è la gente interessata in essa, cosicchè non si può supporre che detta questione si possa portare in piazza; se la si portasse in piazza non vi sarebbe poi la peggiore conferma del rilassamento dei costumi?

Lo stesso silenzio non ha un nesso con questo relativo rilassamento, quando si sa quanti il divorzio attuano praticamente se non legalmente, cosicchè tanti e tanti sono i bastardi dati in Italia più che in qualsiasi altro paese da gente unita in matrimonio?

Non si dica che il divorzio dissolve i vincoli delle famiglie; esso non fa che tagliare vincoli resi già insostenibili e nella pratica insussistenti.

Certo non credono questo coloro i quali sognano che con due codici — il civile ed il penale — si possa regolare il mondo e formulare i costumi; essi dimenticano che la legge è appena uno e certo non dei più importanti elementi che concorrono a sviluppare o a frenare gli impulsi utili o dannosi all'uomo. La legge, fu saviamente scritto, impone spesso la ipocrisia della fortuna ma non crea o non distrugge nulla.

Razza, legge, clima, influiscono nella separazione o nel divorzio; la legge ammetta o meno il divorzio non ci può proprio nulla. E non c'è già la separazione? Non ha questa tutti i difetti e nessuno dei vantaggi del divorzio? Che cosa è poi l'annullamento del matrimonio, che in parecchi casi è previsto dal codice civile, e che nelle leggi ecclesiastiche è contemplato in ben altri tredici casi, mentre poi lascia aperto l'adito a moltissimi altri che vi si contemplano a seconda della maggiore o minore larghezza della coscienza e dei convincimenti dei giudici?

Il divorzio a nostro parere non è che una correzione di quella separazione che già sussiste.

Oh! non si combatta il divorzio in nome dell'interesse dei figli; se questo è una correzione della separazione non si ha già una prova che i figli non saranno abbandonati, nel fatto che nell'attuale separazione soltanto il 5 p. 0/0 dei figli si è dovuto affidarlo ai terzi, mentre il 59 lo si affidò alla madre e il 36 al padre!

Volere forse che i figli vivano nelle laidezze dell'adulterio che sono la lampante conseguenza di uno stato impossibile di cose?

Forse però se non la metà il devolvere addirittura parte del patrimonio ai figli in caso di divorzio gioverebbe assai e la previsione in favore dei figli sarebbe più proficua; lo creda l'amico relatore.

Non è strano poi che la legge ecclesiastica comparisca alle volte meno restrittiva della civile? Eppure ciò avviene in Italia! Lo stesso famoso concordato fra Austria e Vaticano non ammetteva il divorzio pei matrimoni misti, e non lasciava maggiore libertà a vari culti che trovansi adesso colpiti dal codice civile assimilatore?

Il divorzio, date le attuali leggi sociali, è quindi una necessità imperiosa, se non altro per riguardo ai costumi. Di ciò si convinsero tutte le altre nazioni; il principio del divorzio finì coll'imporlo di nuovo anche in Francia ed è un fatto che soltanto Italia e Spagna non l'hanno. Quanto vogliamo dunque attendere per andare di conserva colle altre nazioni civili?

Non si lasci però tanta larghezza nel divorzio; si concentri l'adesione a pochissimi casi. E quelli contemplati dal progetto Zanardelli ed accertati dalla commissione parlamentare sono ben pochi; si limitano ai casi di condanna criminale inflitta ad uno dei coniugi o di separazione che duri da cinque anni se vi sono figli, di tre se non ve ne sono.

Non è molto davvero; è questo un passo meschino e altri bisognerà pure seguan. al primo. Pure questo stesso riserbo dovrebbe spingere a rompere gli indugi; non dovremmo averne punto paura.

Il parlamento farebbe opera altamente patriottica e civile addentrandosi a sciogliere questo problema; molte altre cose potrebbero rimanere indietro, ma questa ci sembra che più ormai non lo possa senza che la stessa dignità del parlamento ne abbia a scapitare. Dopo la relazione del Giurati la questione è matura.

Incidente risorto

UNA NOTA CLERICALE

L'Osservatore Romano pubblica la seguente nota su cui richiamiamo l'attenzione del pubblico, siccome quello che ancora una volta l'incidente provocato colla Spagna dal ministro Pidal non fu esaurito come lo esige la nostra dignità nazionale.

Ecco la nota pontificia:

« La Gazzetta Ufficiale d'Italia, pubblicando la nota sull'incidente Pidal, credete doverla accompagnare da un preambolo che non poteva lasciare indifferente la Santa Sede. il nunzio apostolico di Madrid si è rivolto al ministro di Stato spagnolo, facendogli rilevare come la stampa ufficiale d'Italia avesse interpretata la nota quale una dichiarazione che nessuno dei fedeli cattolici di Spagna difende più il poter temporale. Dimandava il Nunzio spiegazioni richieste dalla dignità dei sacri diritti della Santa Sede.

« Il ministro di Stato, continua sempre l'Osservatore, rispose con una nota nella quale respingeva le interpretazioni che disgustarono il papa. Questa nota dichiarava: se niuno dei governi di Spagna disconobbe od offese mai i diritti della Santa Sede, l'attuale osserverà sempre un'identica condotta. A conferma di ciò il ministro ricordava di avere esso riconosciuto in una vicina solenne occasione che una parte considerevole della nazione spagnuola non ha mai cessato d'essere favorevole al potere temporale.

« Il ministro concludeva esprimendo i suoi sentimenti per l'indipendenza del pontefice nelle sue funzioni tanto necessarie alla totalità del mondo cattolico.

« Dopo queste esplicite dichiarazioni, termina l'Osservatore, la Santa Sede dichiarossi pienamente soddisfatta. »

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati

Tornata del 3

Presidenza Biancheri. — Ore 2.15.

Comunicasi una lettera del Duca d'Aosta che ringrazia pel voto della Camera riguardante la sua visita a Napoli.

Annunciasi le dimissioni di Morandi. Ma gli si accorda invece un congedo di due mesi.

Riprendesi la discussione della legge sulle ferrovie.

Gabelli dimostra l'insufficienza del fondo di riserva e della Cassa per gli aumenti patrimoniali.

Giudicò cattiva la legge del 1879 ma non immaginava l'esecuzione di una anche peggiore. Svolge le ragioni per cui stima che le disposizioni di diminuire il concorso delle provincie e dei comuni e di dar facoltà al Governo di accordare altri 1000 Kilometri alle ferrovie di quarta categoria sieno da togliersi da questa legge. Fa delle osservazioni sulle tariffe. Dice che questo progetto non provvede all'assetto delle ferrovie, non raggiunge lo scopo di aiutare la stabilità del bilancio, aumenta le spese senza risolvere il metodo di costruzioni, e non provvede al progresso economico.

Dini Enrico sostiene l'esercizio privato e le convenzioni. Dice che la divisione delle reti corrisponde ai bisogni militari e commerciali.

Sanjuinetti domanda che sieno presentati il volume sesto del progetto contenente i confronti fra le tariffe vigenti e quello del progetto ministeriale e le modificate, come pure i prospetti enuncianti nella relazione, che contengono la dimostrazione numerica dei risultamenti di tre differenti tipi di obbligazioni.

Favale e Maffi non trovano corretto sistema seguito per la presentazione del progetto e giudicano che la legge non corrisponde ai voti del Parlamento.

Levasi la seduta alle ore 5.50.

Senato del Regno

Tornata del 3

Presidenza Durando. ore 2.40.

Si convalidano titoli di parecchi nuovi senatori.

Rinuovasi la votazione a scrutinio segreto della legge sulle pensioni pel'esercito e la marina, e per la posizione ausiliaria della marina.

Procedesi alla discussione delle disposizioni di pagamento dello stipendio alla nomina e al licenziamento dei maestri elementari.

Ricordi presenta un progetto di spesa straordinaria per accasermamento di truppe.

Risultato delle votazioni: Pensioni all'esercito, votanti 75, favorevoli 69,

contrari 6; Pensioni alla marina: votanti 75, favorevoli 70, contrari 5; Posizione ausiliaria della marina; votanti 75, favorevoli 68, contrari 7.

Notizie Italiane

I bilanci

La commissione generale del bilancio tenne ieri la prima adunanza per esaminare i conti d'assestamento.

L'onor. Branca dichiarò di aver constatato un ultradisavanzo.

Una minaccia

Il Gaulois afferma che il principe di Bismark avvertì confidenzialmente l'ambasciatore italiano a Berlino che la Francia intende dividersi la Tripolitania con l'Italia, tenendo Tripoli per sé.

Le doganali

La Giunta per le tariffe doganali esaminò parecchi agricoltori e produttori e nominò una commissione coll'incarico di studiare il modo di approfittare dei beni ex-ademprivili e consorziali della Sardegna.

Notizie Estere

Raspail e il Vaticano

Il deputato radicale Raspail presenterà un emendamento al bilancio degli esteri per la soppressione dell'ambasciata al Vaticano. L'emendamento è firmato da ottanta deputati.

Corrono trattative fra la Commissione per il progetto senatoriale ed alcuni gruppi della Camera per un accordo onde scongiurare la crisi ministeriale che si ritiene inevitabile.

Pel Congo

La Commissione della Conferenza di Berlino raccomandò alle potenze di ottenere dai sovrani della costa orientale dell'Africa australe la libertà di transito sui loro territori. Si è elaborato un progetto di ferrovia dalla foce dello Zambese al lago Niassa.

Il principio della libertà commerciale sarà applicato allo Zambese ed a tutte le correnti acque e canali compresi nel bacino del Congo.

Corriere Veneto

Belluno. — Con straordinario concorso di autorità e la musica, e con straordinario concorso di cittadini venne aperto al passaggio il nuovo Ponte in ferro sul fiume Piave nel Borge Omonico. Il Sindaco Migliorini pronunciò un breve discorso toccando i vari meriti di tutte le persone che concorsero a vincere le difficoltà e si presentarono per la esecuzione del lavoro; in ispecial modo lodando l'ing. cav. Giorgio Pagani Cesa, per il progetto e l'assiduità e l'interesse che pose nella sorveglianza dei lavori.

Il tutto procedè con abbastanza ordine e con la soddisfazione di tutti i presenti.

Chioggia. — Fra non molto saranno del tutto terminati i lavori di

bassamento pel ponte sull'Adige, della linea Adria-Chioggia.

Assunse la direzione ed il lavoro massimo per la costruzione di tal ponte, la più volte premiata Società *Officine nazionali di Savigliano*.

Conegliano. — La *Gazzetta ufficiale* pubblicò il decreto che concede la introduzione a Conegliano delle vinacce fermentate provenienti dall'Istria e dalla Dalmazia, previa naturalmente le dovute precauzioni antiftiosseriche.

Legnago. — A Vangadizza, presso Legnago, ci fu una rivolta di contadini.

Certo Caltran di San Pietro di Legnago, volendo livellare i propri campi, ne diede incarico ai propri dipendenti, escludendo quelli di Vangadizza.

Ne nacquerò gravi malumori che vennero però sedati coll' intervento del delegato di Legnago.

Ieri invece quei di Vangadizza, in numero di 60 e più — armati di bastoni e scuri — fecero addosso ai contadini di S. Pietro volendo cacciarli dai fondi Caltrani.

Stava per succedere certo una scena di sangue se non fossero accorsi carabinieri e guardie con un tenente ed un delegato, che coll' operar 6 arresti riuscirono a calmarli.

Corriere Provinciale

Da Conselve

2 dicembre.

Ieri sera ignoti ladri, ma ladri di grande astuzia, e più fini della pubblica sicurezza, entrarono in Chiesa e si nascosero, e durante la notte fecero un bel bottino, prelevando con una facile maestria tutto il denaro delle cassette pro animabus e cassa fabbrica.

Questa mattina vennero praticate a domicilio di taluno varie visite e nulla si rinvenne, e così i ladri ad uso uccelli di bosco mangiano, bevono e si divertono sulle spalle dei devoti, cantando dietro ai fedeli quell'antico proverbio che suona così: chiudi la porta della stalla quando la pecora non vi è più.

Cronaca Cittadina

La salute del Sindaco. — Anche la scorsa notte passò senza febbre. Il miglioramento continua costante e progressivo.

Le guidovie provinciali. — Leggiamo nell'*Adriatico*:

« Tra la Deputazione Provinciale di

APPENDICE

23

Serate d'Inverno

RACCONTI

DI

GIORGIO D'ANNA

— Ora, signora, se lo credete, io vi accompagnerò fino alla vostra carrozza.

Emilia acconsentì con un moto del capo, e in compagnia del medico raggiunse la vettura senza che alcuno dei due aprisse labbro, nel timore l'una di tradirsi ancora, l'altro di dover nuovamente mentire.

Ma come puoi tu sapere tutte queste particolarità? mi domanderete voi. Eccovi il come.

Lo scorso estate mi ero recato ai bagni di mare, e precisamente ai bagni di Pancaldi a Livorno.

L'arsura eccessiva che si era sviluppata quest'anno, specialmente al principiare d'Agosto, aveva cacciato tutti quelli che lo potevano verso le onde del mare, e là tuffandovisi da mane a sera si cercava respirare più liberamente.

Chi non ha ammirati gli ombrosi

Venezia presieduta dal Prefetto, ed i rappresentanti della Società Veneta di Costruzioni, di quella delle Guidevie della Società Veneta Lagunare e del comitato promotore delle tramvie interprovinciali venne stipulato l'atto di concessione per le tramvie tra Venezia e Padova con l'allacciamento mediante piroscalo della Società Lagunare tra Venezia e Fusina.

« I rappresentanti dei corpi interessati si ripromettono di entro un anno compita la linea delle tramvie tra Venezia e Padova. »

— Sappiamo poi che parlasi della imminente costruzione di una linea Mestre-Noale-Camosampiero.

Pubblicazione. — Il dotto e carissimo amico nostro prof. Riccardo Canestrini ha pubblicato in elegante volume coi tipi Prosperini una sua *storia naturale* pel primo corso di liceo a seconda dei programmi ministeriali. Profani all'argomento ci dobbiamo limitare a constatarne la lucidità e l'ordine; d'altra parte l'autore è troppo conosciuto perchè il suo nome stesso non ne sia il più forte degli elogi e la più conosciuta e potente delle raccomandazioni.

Due cavalli morti. — Ogni giorno dobbiamo toccare con mano nuove miserie: le redazioni dei giornali sono divenute ormai altrettanti uffici della Congregazione di Carità; bisognerebbe che i direttori avessero disponibili i fondi di Rotochild.

Ora è la madre che ha il bimbo morente e non ha di che prendergli medicina; ora la bambinella che viene a chiedere l'elemosina con che satollare i genitori; ora uno che non ha di che pagare il fitto; ed ora questo o quello colpito da qualche disavventura che ne completa la miseria.

Quai se in qualche modo si potesse attendere a tutti. Bisogna fare i duri; bisogna rifiutarsi perfino a occuparne le colonne dei giornali perchè il giornale ne sarebbe pieno.

Citiamo a caso oggi un povero uomo già vetturale che ci narrava ai suoi giorni avere assai prestata l'opera propria in prò del suo padre; Loro Lodovico il nome suo!

Or bene! quest'infelice che campava alla meglio col proprio mestiere videsi morire adesso due cavalli; gli manca quindi il mezzo per sostenere sé e la famiglia. Per lui quei due cavalli rappresentavano ogni sua risorsa ed ogni sua speranza. Come ci faceva compassione quando ci narrava le sue sventure! Eppure che cosa potevano fargli?

Narrate le nostre disgrazie, ci disse egli: chi sa che qualunco si muova a compassione.

boschetti, i sentieruoli tranquilli, i ridenti giardini dello Stabilimento Pancaldi?

Oh è un paradiso quel lembo di suolo!

E a quel paradiso convennero mille eletti, chiamativi dal Dio caldo e dal Dio amore.

Come dissi, ero anch'io fra quella schiera.

In una sera pertanto io me ne passeggiavo tranquillamente descrivendo col mio bastoncino cento ghirgiori su per la fine sabbia dei vialtelli.

Ero quasi solo, perchè i bagnanti in quella sera avevano gran trattenimento nel teatro dello stabile.

Ma io preferendo per natura la solitudine, e deliziandomi assai più del profumo dei fiori che in sulla sera l'aura soavemente trasporta verso il cielo quale incenso al Creatore, che d'ogni artificiale sollievo, seguendo la poetica mia fantasia m'ero addentrato in uno dei boschetti che quasi si specchia nel mare.

La notte si avvicinava, e il cielo azzurro quale solo si rimira in questa amata nostra Italia, andava tempestandosi di milioni di stelle tremolanti quali fiammelle scosse dal zeffiro.

Immobile, contemplavo sì grandioso spettacolo che, né pittore, né poeta potrà mai descrivere colle tinte del vero.

E a completare quel quadro immenso di celesti bellezze, dal fondo del mare, dietro l'Ebba, pallida, ma di un pallore sublime vi comparve la notturna regina del Firmamento.

Oh voi che del materialismo siete seguaci, ditemi, avete voi mai assi-

Noi ci lasciamo cavare una parola d'assenso e adesione, e la nostra parte eccola compiuta; i gaudenti faranno il resto.

Canale asciutto. — È proprio un piacere il vedere asciutto il canale del superbo Bacchiglione — il *Medoacus minor* dei nostri avi — da Sant'Agostino delle Contarine. Sulle riviere, presso i ponti la gente contempla il letto ispido di sassi; i ragazzi vi vanno dentro e pescano e raccolgono roba; è una vera rivoluzione che desta i più vari sentimenti. — Intanto i lavori continuano.

Santa Barbara. — È la festa degli artiglieri; essi sono perciò vestiti in gala.

A noi non piace punto vedere i soldati festeggiare i santi, anche se sono... santi; noi queste feste ecclesiastiche le vorremmo vedere abolite.

Pure a titolo di cronaca notiamo anche quest'anno questa festa e... tiriamo avanti.

Minime. — Gli agenti di P. S. arrestarono certo Z. M. da Udine perchè responsabile di truffa.

— Gli stessi agenti dichiararono in contravvenzione quattro donne per abusivo esercizio della professione di pignarolo al locale Monte di Pietà.

Teatro Concordi. — Sappiamo che per causa non dipendenti dalla presidenza il Teatro è resa impossibile pel prossimo carnevale la rappresentazione della nuova opera del nostro concittadino maestro Riccardo Drigo.

Teatro Garibaldi. I Rantzau, ieri sera ebbero una buona interpretazione, quantunque non tutti i caratteri fossero agli attori ben appropriati. Bertini fu stupendo ed ebbe meritati applausi.

Pieri nella farsa: *La consegna è di russare* fece smascellare dalle risa. È un brillante assai moderato, niente triviale e nell'istesso tempo efficacissimo.

Fulc.

Una al di. — Un signore, che deve intraprendere un lungo e pericoloso viaggio di esplorazione, vuol fare il suo testamento, e prega Bernardino ad accettare di esser suo esecutore testamentario in caso di disgrazia.

— Ma figurati! — risponde Bernardino — accetto sicuro; questi sono piaceri che, fra amici, ci si deve fare reciprocamente. *Hodie mihi cras tibi!*

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Garibaldi. — La Drammatica Compagnia Vittorio Pieri diretta dal commendator Alamanno Morelli rappresenterà: — *Cecilia* — Ore 8 1/4.

stato a spettacolo uguale? E se vi assisteste, la vostra anima non si senti essa attratta verso l'alto con un sentimento misterioso, indefinibile? E questo misterioso slancio del vostro cuore non rinnegò egli, fosse pure per un minuto solo, le ostruse dottrine che dello spirito fanno un impasto di fosforo?...

... Dalla mia contemplazione venni destato da due voci femminili. Prima quasi indistinte a poco a poco si fecero chiare, tantochè ne potei intendere le parole.

— Credilo, Adele, diceva l'una, è stata proprio volontà di mio marito quella di volermi condurre ai bagni; che per la salute ora mi sento bene.

— Sì, Emilia, rispondeva l'altra, difatti la tua salute è del tutto migliorata e questo miglioramento data...

— Taci, te ne prego, che se alcuno ci sentisse...

— Sta pur tranquilla, mia cara, questa sera qui non v'è anima, tutti sono al teatro e i nostri mariti fanno la loro partita al bigliardo.

— Via, siediti qui, Emilia. E Adele additava un rustico sedile alla compagnia, e raccontami tutto.

Emilia cedette all'invito dell'amica, ed io restatomi quieto fra l'ombra dei caprifogli per non turbare le loro confidenze, involontariamente udivo quanto prima vi narrai circa la visita di Emilia Beidier al povero malato, il baronetto di S. Celso. E siccome confidenza attira confidenza, così dopo che la bella Emilia vuotò il suo cuore in quello di Adele Del Bosco, toccò a questa l'espandersi.

LISTINO BORSA

Padova 4 dicembre

| | | |
|---------------------------|-------------|----------|
| Rendita Italiana 5 p. 0/0 | contanti L. | 9857.1/2 |
| fine corrente . . . » | | 9835.— |
| fine prossimo . . . » | | —.— |
| Genove » | | 78.20.— |
| Banco Note » | | 2.06.— |
| Marche » | | 123 1/2 |
| Banche Nazionali . . » | | 2105.— |
| Mobiliare Italiano . . » | | 974.— |
| Costruzioni Venete . . » | | 390.— |
| Banche Venete . . . » | | 269.— |
| Cotonificio veneziano » | | 220.— |
| Tramvia Padovano » | | 400.— |

Diario Storico Italiano

4 DICEMBRE

Nasce in questo giorno nel 1713 in Venezia Gaspare Gozzi distinto letterato, uno dei migliori ingegni dello scorso secolo.

Esemplare è la vita di questo illustre scrittore. Poverissimo, egli dovè vendere la sua penna ai librai per vivere, ora traducendo, ora componendo lavori propri.

Il compito ch'egli si propose, e in cui si mirabilmente riuscì; si fu quello di voler rialzare la letteratura nazionale corrotta od imbastardita, di quei tempi. Seppe aprire la via coi suoi preziosi scritti allo studio della lingua pura nel tesoro dei nostri classici antichi, togliendola dall'imbarazzo delle dottrine filosofiche col ridarle il naturale buon senso.

Moltissime sono le opere che lasciò cui sarebbe lungo enumerare, già tutte pubblicate in Padova, dove cessò di vivere nell'età d'anni 73, ammirato e compianto dal mondo.

Cronaca Giudiziaria

CORTE D' ASSISE DI PADOVA

Reato di Stampa

(continuazione e fine)
(ud. pom. del 3)

L'udienza pomeridiana si riprende alle ore 2 precise. L'aula quasi deserta sul principio va man mano popolandosi; ma in onta al numero concorso di gente, resta fredda così che si deve tenere il paletot. Non si potrebbe evitare tutto questo col mantenere sempre accese le stufe? La risposta a chi ne incombe il dovere.

Dietro domanda dell'egregio avv. Marin, l'ill.mo Presidente chiede all'accusato se il giornale *Il Pane* sia vivo o morto, e il Doralice con voce quasi commossa risponde: è morto dall'agosto prossimo passato.

Si alza quindi il cav. Bonomi e

— Ti dissi già che mio marito scoperta per mia dabennagine, la lettera che il conte Mongirone mi aveva scritta, volle vendicarsi del conte ritornandogli la lettera stessa con quel proscritto in mio nome.

— Lo so, rispose Emilia.

— Ebbene, due giorni dopo, era di domenica, come al solito io mi recai alla messa in S. Maria del Fiore.

Assorta nel mio libro di preghiere non m'ero accorta che un giovane si era posto vicino a me, e quando alzati gli occhi m'accorsi di lui e lo conobbi, non so come soffocai un grido che avrebbe destato l'attenzione e l'indignazione dei divoti.

Non fa d'uopo ch'io ti dica che il giovane non era altri che Aleardo Mongirone.

Egli mi guardava così mesto, così scurato che lo confesso, n'ebbi pietà. Ed egli devè aver compreso questo sentimento che mi si muoveva nell'anima, perchè ingocchiatosi sul banco dove io pure ero ingocchiata mi parlò del suo amore, della sua lettera e del modo crudele col quale io gliela avevo rimandata.

Era così atroce il dolore che il povero conte dimostrava nel parlarne, era tanta la passione con cui mi rimproverava, che non seppi più tacere e gli dissi tutto, quanto era successo fra me e mio marito.

Dopo la mia confessione io m'accorsi quale benefica reazione avessero portate le mie parole sul contristato suo cuore, e te lo confesso, Emilia, mi sentii sollevata come da un peso enorme che mi opprimeva.

sfoggia tutto il proprio ingegno per provare pienamente fondata l'accusa. Il suo discorso è breve; ma forbito. Dice che l'accusato colla pubblicazione di quei tre articoli intitolati: *Il nostro programma, il Polesine, ho fame*, mirava esclusivamente al sovvertimento dell'ordine sociale, a distruggere le basi della proprietà e delle istituzioni vigenti, a scaraventare la classe dei non abbienti contro quella degli abbienti. Per raggiungere il suo ideale la legge sulla stampa non ha bisogno, egli dice, di essere riformata, ma di essere lealmente applicata ai casi concreti. La stampa è un sacerdozio, ma per essere veri sacerdoti della stampa, per poterla dirigere al conseguimento degli scopi tutti sociali e mestieri di una educazione sufficiente a comprendere le questioni, che vanno agitandosi nel seno della società. Chi non le comprende, le svista e fallisce allo scopo. Bisogna schiantare i germi sovversivi, e la società sarà salva. Ritene che l'egregio Doralice non sia l'autore degli articoli incriminati: esso è la solita testa di legno; ma ciò non ostante egli, che ha rivendicato a sé la paternità di quelli articoli coll'assumerne tutta la responsabilità non può non andarne punito, perchè, intelligente, sapeva, o almeno doveva sapere, quale responsabilità su lui gravitava.

Il gerente responsabile di un giornale deve essere colpito se non fosse altro per questo, — sono parole quasi testuali del Bonomi — perchè così si viene a colpire la borsa del gruppo che lo appoggia, il quale deve pagare il prezzo maggiore che il gerente, conscio dei maggiori pericoli a cui va incontro, ha diritto di ripetere da quello per l'opera sua.

S'aggiunga, continua il Rappresentante il Ministero pubblico, s'aggiunga che *Il Pane* usciva quando si dibatteva la questione sociale dei lavoratori, che pretendevano dai loro padroni mercede maggiore dell'usuale. Circostanza questa gravissima per il Doralice, il quale allora specialmente non avrebbe dovuto suscitare col suo giornale discordie maggiori di quelle che ebbimo a deplorare.

Di più l'accusato tentò di attaccare — prosegue il Bonomi — l'onorabilità dell'esercito, di questo unico baluardo della nostra salvezza; col chiamare *sciabolatori* i soldati forieri di pace, di tranquillità, di concordia. Per tutte queste ragioni il cav. Bonomi crede di trovare in quelli articoli gli estremi tutti che la legge richiede per l'esistenza del reato di stampa.

L'amore, te lo dissi, e l'amore non sa negar nulla.

Perciò pregai il conte a non azzardarsi a scrivermi, ma gli permisi di venire in chiesa dove allo stesso banco ci parliamo del nostro amore:

— È per questo che tuo marito, disse Emilia, parlando un giorno col mio, gli raccontava della tua mania religiosa, perchè egli assicurò che tu vai in chiesa tutte le mattine.

— Appunto, rispose Adele sorridendo maliziosamente, la mia mania religiosa incominciò presso a poco da quando a te prese l'altra mania delle mattutine passeggiate per una certa alea fiancheggiante le casine.

Emilia si fece rossa e non parlò.

... Io che non mi ero ancora mosso dal mio posto avevo udito ogni cosa e ritenendo di saperne abbastanza stavo per quietamente ritornarmene allo Stabilimento, quando scorsi in lontananza due ombre che si avvicinavano al luogo dove Emilia e Adele stavano ancor sedute.

Curioso di conoscere quelle due ombre, presi le mosse osservando senza esser veduto. Le ombre si facevano più dense e si trasformarono in corpi.

Un raggio di luna indiscreto andò a battere sui loro volti, e restai di sasso nel riconoscere in quei due il baronetto di S. Celso che teneva il braccio il conte di Mongirone.

Finalmente mi decisi ad andarmene e ripassando nella mia mente l'udito e il veduto, non potei fare a meno di esclamare: Poveri mariti!!!

FINE.

Così termina la sua accusa il Ministero pubblico, e calmo, tranquillo, pianamente convinto della moralità della causa comincia la sua brillantissima arringa di difesa l'egregio avvocato Marin. Il suo discorso è lungo, ma è tanto eloquente, interessante e convincente che il pubblico numeroso non s'annoiava, ma attento l'ascolta per quasi due ore raccolto nel più religioso silenzio. Dieci anni or sono, egli dice, in questa aula medesima, al medesimo posto del Doralice sedeva il gerente responsabile del *Jacchiglione* imputato presso a poco degli stessi capi d'accusa, di cui è imputato il mio difeso.

Ma il giurì sapientissimo d'allora mandò assolto quel gerente interpretando il sentimento del popolo di Padova, come oggi questo sapientissimo giurì scioglierà dall'accusa l'Eugenio Doralice interpretando il sentimento di tutti gli onesti. La causa attuale è d'indole politica: qui si tratta di idee, e poichè non si possono imprigionare le idee, la giustizia, la vera giustizia non può trovare applicazione al caso concreto. L'avv. Marin si meraviglia, e non a torto, che il Ministero pubblico non abbia esaminato particolarmente gli articoli costituenti i capi d'accusa; li esamina egli interpretandone giustamente lo spirito, e dimostra in modo chiaro, solenne, indiscutibile la inesistenza assoluta dell'accusa. Da Spartaco ai giorni nostri, dalla sua genesi al suo parossismo segue nel suo progressivo sviluppo la questione sociale, ed afferma che l'attuale stato di cose non può a lungo durare. Le aspirazioni del quarto stato oggi sono le aspirazioni della borghesia di Francia nel 1789, e che non si possono soffocare punto senza affrettare d'assai la catastrofe inevitabile, di cui sono inevitabili scienziati. Lo sanno le autorità, lo sa la scienza, lo sa il Cancelliere di ferro Bismarck, il quale in ultima analisi è un socialista, perchè tende a rendere meno triste e dura la condizione delle diseredate classi sociali. La questione sociale ha sempre esistito, e la lotta fra le diverse classi sociali esisterà mai sempre indipendentemente da qualunque mezzo coercitivo per farla cessare. Non è col sequestrare i giornali o coi mezzi violenti che si otterrà la pacificazione dei popoli, perchè la lotta di questi è una triste sì, ma fatale, inevitabile conseguenza della loro stessa natura. Anche fra noi aleggia lo spirito antisemitico; ma chi vi diede origine fu la classe conservatrice, che negando agli ebrei l'esercizio dei diritti civili e politici gettava i germi della discordia fra questi e le classi. Del resto, conclude l'egregio avv. Marin, astrazione fatta da ogni considerazione, si potrà condannare il Doralice per l'opera ch'altri ebbe a compire? Se egli non è l'autore vero, reale degli articoli incriminati, secondo l'accusa, ne deriva la logica conseguenza giuridica della sua assoluzione dall'accusa medesima.

A questo punto il Ministero Pubblico replicando si sforza di ricostruire l'edificio d'accusa strenuamente demolito dalle argomentazioni dell'avvocato difensore; ma questi amplificando gli argomenti di difesa nuovamente l'atterra.

Allora il cav. Bonomi torna alla carica e dice che le teorie socialistiche del giornale *Il Pane* non devono condannarsi tanto per se stesse, quanto per l'ambiente in cui furono svolte; fa appello all'interesse della classe borghese, e chiede in nome del principio d'autorità un verdetto di condanna.

Ma l'avv. Marin dopo altre argomentazioni, che valsero a dimostrare viemaggiamente la prontezza ed acutezza d'ingegno di cui è fornito chiude la sua contro risposta con queste parole: Signori giurati *Il Pane* dopo 24 pubblicazioni è morto; vorrete voi ora condannare un morto?

Chiuso il dibattimento, il Presidente lo riassume brevemente dopo di aver sottoposto ai giurati le tre seguenti questioni:

1.^a E' vero che Doralice Eugenio gerente responsabile del giornale *Il Pane* coll'articolo: *Il nostro programma* mirò ad offendere l'inviolabilità del diritto di proprietà, e fomentò l'odio contro i ricchi?

2.^a E' vero che il detto Doralice coi due articoli: *Il Polesine* e *Silenzio o prigione* abbia:

a) manifestato il voto di distruzione dell'ordine monarchico costituzionale;

b) provocato all'odio contro i proprietari;

c) provocato gli operai di campagna al delitto eccitandoli allo sciopero e contro le autorità?

3.^a E' vero che il Doralice coll'articolo: *Ho fama!* abbia provocato all'odio le diverse classi sociali?

I giurati, i quali sono tutti proprietari e parecchi del Polesine, risposero no a maggioranza a tutte le questioni, meno che alla terza parte della seconda, a cui risposero sì a semplice maggioranza. Accordarono le circostanze attenuanti.

Il Doralice fu condannato ad un mese di carcere ed a trecento lire di multa. Ricorrerà in Cassazione.

Processo Toffanin Tentato omicidio

(Udienza antimeridiana del 4)

Alla sbarra degli accusati siede l'arrotino di Corte Capitano Toffanin Luigi, quello che tempo addietro ferì in colluttazione la guardia municipale Gallinaro Nicola. E' difeso dall'egregio dott. Ambrogio Negri.

L'accusato tiene le spalle rivolte verso il pubblico e guarda il Presidente e i testimoni con occhio impertinente, quasi non si trattasse di lui. E' dell'apparente età d'anni 40, ed alle domande che il Presidente gli dirige, alle domande che a lui garbano poco, risponde sempre: *mi no savea cosa me fasse*. Ammette in massima il fatto; ma ne declina ogni responsabilità affermando che in quel momento era ubbriaco fradicio. Nega recisamente di aver insultato le autorità municipali, e sostiene di essere stato ingiuriato e provocato a commettere il reato da chi ne rimase la vittima.

La guardia Gallinaro Nicola dice che i tre arrotini di Corte Capitano avevano antecedentemente al fatto presentato istanza al Municipio acciò gli arrotini girovaghi non dovessero sfruttare il centro della città, e che, interpellato dal Toffanin se la istanza avesse avuto evasione, rispostogli che non lo sapeva, questi inveisce contro le autorità municipali e contro di lui. Il Gallinaro allora credette suo dovere di chiamare all'ordine il Toffanin minacciandolo di contravvenzione, e il Toffanin acciecatto dall'ira lo avrebbe colpito ripetutamente con un triangolo d'acciaio al dorso prima, e quindi al petto. Il Gallinaro stette due mesi all'ospedale e inseguito alle ferite riportate avrebbe perduta l'articolazione del braccio destro. Fu posto in pensione per inabilità al servizio.

La guardia Bonaventura Antonio ripeté presso a poco le deposizioni del Gallinaro; dice che per difendere il compagno e se stesso, contro cui già il Toffanin Luigi s'era avventato, dovette sguainare la sciabola e colpire leggermente l'accusato alla fronte ed al fianco.

L'arrotino Giuseppe Anselmi vorrebbe mitigare la responsabilità del Toffanin e la sua deposizione orale contraddice all'esame scritto. Ma il Presidente lo richiama all'ammonizione di dir la verità ricordandogli le pene comminate dalla legge ai testimoni falsi e reticenti, e allora conferma le deposizioni delle guardie.

L'udienza è sospesa alle 12 e si riprenderà alle ore 2 1/4.

ULTIMA ORA

Parigi, 4. — Il consiglio dei ministri all'Eliseo si protrasse dalle ore 9 a mezzanotte.

Si decise di ripresentare al Senato la legge di riforma e chiedere la si discuta nei termini adoperati dalla commissione della Camera.

Waldek-Rousseau in seguito a questa deliberazione sospese di rassegnare le proprie dimissioni.

Alessandria, 4. — Nè il Kedive nè Baring ricevettero alcuna conferma della morte del Madhy.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

New-York, 3. — Diaz costituì il gabinetto messicano con Mariscal agli esteri.

Il cholera

Alessandria, 3. — Le quarantene sono soppresse.

Madrid, 3. — La *Gaceta* pubblicherà oggi la soppressione delle quarantene per le provenienze dell'Italia e del mezzogiorno della Francia.

Londra, 3. — Il *Times* ha da Kong Kong che il cholera è scoppiato fra gli equipaggi francesi a Formosa. Furono ordinate quarantene a Saigon. La notizia merita conferma.

Parigi, 3. — Il *Times* smentisce che si sia sviluppato il cholera nella squadra di Formosa. Avvennero però dei casi di tifoidea.

Repubblica in Spagna

Madrid, 3. — I professori hanno redatto una nuova protesta contro l'ordinanza reale ricusante l'inchiesta amministrativa. Tutti i professori liberali dell'università e delle provincie aderirono alla protesta dei professori di Madrid.

Madrid, 3. — Gli allievi del collegio dei gesuiti a Chamartin presso Madrid si ammutinarono al grido: Viva la repubblica.

L'Italia a Berlino

Berlino, 3. — Il banchetto dei commercianti in onore dei membri della conferenza riuscì brillante. Vi assistevano gli ambasciatori, i ministri, i membri della conferenza. Il presidente dei commercianti brindò all'imperatore e ai sovrani. Delaunay in lingua tedesca brindò ai commercianti di Berlino.

Vienna, 3. — La *Politische Correspondenz* riceve da Berlino il testo delle dichiarazioni fatte da De Launay nella seconda seduta della Conferenza. De Launay dichiarò che quantunque l'Italia non abbia possessi territoriali nel Congo e le sue relazioni commerciali e marittime colla costa occidentale e col centro dell'Africa sieno appena iniziate, tuttavia essa segue con interesse il movimento della civiltà e del progresso in quelle contrade. L'Italia riservando all'avvenire ove senza ledere gli interessi altrui, credesse di sua convenienza fondarvi delle colonie, ha sempre un interesse evidente e che si stabilisca nelle regioni africane delle norme nello sviluppo del commercio e della navigazione e nelle ulteriori occupazioni. Il progetto della dichiarazione della Germania sulla libertà del commercio nel bacino del Congo corrisponde sostanzialmente al modo di vedute dell'Italia. Circa alle questioni speciali relative al commercio delle armi e alle bevande spiritose. De Launay si pronuncia in modo conforme ai principi del progresso e della civiltà che formano la regola costante dell'Italia. Appoggerà tutto ciò che può contribuire a una seria repressione della tratta dei negri affermando la solidarietà di tutti gli Stati civili contro questo attestato di lesa umanità che vorrebbe veder considerato come la pirateria, fra i reati contro i diritti delle genti. De Launay lesse una proposta relativa alla protezione dei governi convenuti alla Conferenza di aiutare in qualsiasi paese dell'Africa i missionari cristiani senza distinzione di culto, gli scienziati e gli esploratori. Questa disposizione si applicherebbe pure al Niger e ai suoi affluenti.

Bismarck combattuto

Berlino, 3. — Il Reichstag respinse con voti 217 contro 93 la proposta Windthorst per abrogare la legge esiliante i preti che esercitano illegalmente le funzioni ecclesiastiche malgrado la viva opposizione di Bismarck.

Per le convenzioni

Roma, 3. — La *Nuova Antologia* pubblica un articolo dell'on. Bonghi sopra le convenzioni ferroviarie. Prova come in regime parlamentare l'esercizio dello Stato sia pericoloso e fonte di probabile corrutela. Analizzate le convenzioni e trovate egue conchiude esaminando che la condizione attuale del ministero della magioranza, mostrando questa in una questione diventata essenziale politica, debba votare numerosa in favore della legge, giacchè il paese sarebbe esposto a gravi crisi in un avvenire prossimo se non si costituisca compatta la maggioranza, al che non avvi ormai nel ministero nessun ostacolo.

Il Mahdy è morto

Dongola, 3. — Il governatore ricevette la notizia che il Mahdy è morto. Grande mortalità negli insorti.

Parlamento inglese

Londra, 3. — Camera dei Comuni Gladstone rispondendo a Bartlett dice che crede impossibile di poter comunicare il risultato delle proposte concernenti le finanze egiziane prima dell'aggiornamento del Parlamento, poichè dopo la risposta delle grandi Potenze, egli consulterà le Potenze secondarie che partecipano alla legge sulle liquidazioni per poter poi elaborare i cambiamenti da introdursi nella legge sulla liquidazione.

Camera dei Lordi — Northbrook espone che l'aumento progressivo fu compiuto dal governo che determinò di mantenere la supremazia dell'Inghilterra. Parlando del confronto fatto dai giornali con la flotta francese, dice che la questione è delicata poichè le migliori relazioni esistono con la Francia. Non ha nessuna obiezione contro l'aumento eventuale della flotta francese.

Crisi in Francia

Parigi, 3. — Nei circoli parlamentari credesi che il voto della Camera di ieri non provocherà la crisi ministeriale. Waldek Rousseau manifestò l'intenzione di dimettersi, ma gli amici gli osservarono non essere egli personalmente colpito e il gabinetto dover ritirarsi collettivamente o restare integralmente. Credesi che il Consiglio dei ministri oggi deciderà di lasciar compiere alla Camera la discussione della riforma del Senato. E' probabile che il Senato modifichi il progetto quando lo esaminerà nuovamente. La Camera dovrà allora accettarlo, mantenendo la legge del 1875.

Parigi, 3. — La Commissione per la riforma elettorale, discutendo l'emendamento di Floquet, lo considerò sprovvisto di sanzione pratica. La maggioranza è favorevole alle vedute del governo. La riunione della Unione repubblicana riconobbe all'unanimità che la votazione sull'emendamento di Floquet non implica nessuna questione di gabinetto. Il Consiglio dei ministri si unirà nuovamente alle 8 pom.

F. ZON, Direttore.
ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

A. M. D. FONTANA
DENTISTA
CHIRURGO DI VIENNA
Via del Sale 5 vicino il Pedrocchi
Specialista per otturature di Denti.
Applica **Denti e Dentiere** secondo la nuova invenzione senza dolori.

A. LORIGIOLA
CARTOLAJI E LIBRAJO
IN PIAZZA DELLE ERBE
PADOVA

avvisa di essere anche in questo anno bene provveduto di viglietti d'auguri per feste natalizie, capo d'anno, onomastici, ecc. Tiene pure bellissimo assortimento calendari ed altri articoli d'occasione.
Il tutto a convenientissimi prezzi.
3590

D'affittare anche subito
in Piazza dei Frutti dal lato di levante
Casa Civile
di recente restaurata composta di numero 8 stanze, cucina, cantina ed altre adiacenze.
Rivolgersi al **Negoziante Scalfò** in Piazza dei Frutti. 3599

La Montagna d'Oro

La Montagna d'Oro

pesa 174,548 Kilogrammi
Vale Lire 550.000
(Vedi 4. pagina l'avviso della Lotteria Nazionale di Torino)
Estrazione 31 Dicembre
Premi per un Milione

NON PIU' Caduta dei Capelli

BALSAMO CAPILLARE

La prolungata e costante esperienza ha già ormai assicurato al **Balsamo Capillare** del specialista Dott. GRAVES d'Irlanda, un posto eminente fra i migliori specifici per la cura contro la caduta dei capelli.

Coll'uso del detto Balsamo non si promette la rigenerazione dei capelli di un capo calvo da lungo tempo; ma si garantisce che esso arresta la caduta dei medesimi, rinvigorisce quelli che stan per cadere, dando un brillante sviluppo ai bulbicelli impotenti a produrre capelli per mancanza di nutrizione o per malattie proprie dei medesimi o per malefico influsso di malattie segrete.

Si raccomanda da sé per la modestia delle promesse avvalorate da fatti di giornaliera esperienza.

Si raccomanda l'uso per oltre un mese del detto Balsamo appena incomincia la caduta. Si prega di attenersi scrupolosamente a quanto prescrive l'istruzione annessa al flacone.

Unico rappresentante con deposito per tutta Italia presso il signor **Antonio Bulgarcelli**, Parrucchiere e Profumiere, Via Università, N. 6. Prezzo del flacone L. 5. — Si spedisce mediante vaglia con aumento di Cent. 50 per spese postali. 3343

IGIENE, ELEGANZA, PROFUMO
Acqua Aurora
PER LA TOILETTE
premiata all'Esposizione Nazionale di Torino 1884

Quest'acqua preziosa è balsamica supera di gran lunga tutte le acque da toilette finora conosciute.

Il delicato suo profumo, la morbidezza che dona alla pelle, il bel color latteo che poche gocce possono dare una grande quantità d'acqua; tutto ciò fa risaltare i pregi incontestabili che quest'acqua possiede.

Dippiù è utilissima per allontanare la caria dei denti, dando ad essi quella bianchezza tanto apprezzabile da tutti e contribuendo assai a conservarne lo smalto.

Adattatissima inoltre come profumo da fazzoletto non lasciando quest'acqua macchia alcuna.

Poche gocce gettate su di un ferro caldo, bastano per profumare e disinfettare qualunque ambiente.

Quest'acqua fu approvata dal Consiglio Sanitario di Padova e premiata dalla Società d'Incoraggiamento nel 1882.

Prezzo d'ogni bottiglia Lire UNA
Inventore e fabbricante **Antonio Bulgarcelli** in Padova Via dell'Università N. 6

Deposito **Milano** F.lli Dielmi, Via Meravigli, angolo S. Vincenzo. — **idem** Dal Cena Parrucchiere, Vecchia Galleria. — **Venezia** Emporio specialità Ponte dei Beretieri. — **Vicenza** Francesco Fagian Dragh, Piazza delle Biade e Manin. — **Udine** presso Andrea Molinaris, Parrucchiere. — **Novigo** al negozio Antonio Dal Minelli. — **idem** Schiesari Giuseppe, Parrucchiere. — **Padova** Dalla Baratta droghiere al Pedrocchi. 3166

Viglietti da Visita
Lire 1.50 al cento



ESTRAZIONE 31 DICEMBRE

DELLA

LOTTERIA NAZIONALE DI TORINO

Approvata con Decreto 26 Febbraio 1884

6002 Premi pel totale di UN MILIONE DI LIRE

I cinque Premi principali compongono una montagna d'oro del peso di Chilogrammi 174548 d'eguale titolo del marenco, alta circa metri 1,25, divisibile in 5 parti, equivalenti ad ognuno dei cinque Premi, cioè:

Un premio, Chilogrammi 95,208 di Oro fine; o a richiesta del vincitore, senza alcuna deduzione, Lire

TRECENTOMILA

Un premio, Chilogrammi 31,736 di Oro fine; o a richiesta del vincitore, senza alcuna deduzione, Lire

CENTOMILA

Tre Premi ognuno dei quali Chilogrammi 15,868 di Oro fine; o a richiesta del vincitore, senza deduzione, per ognuno Lire

CINQUANTAMILA

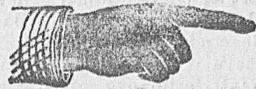
Inoltre **Tre Premi** ognuno del valore di L. 20,000 — L. 60,000
Tre Premi » » » 10,000 — » 30,000
Sei Premi » » » 5,000 — » 30,000

Inoltre **Nove Premi** ognuno del valore di L. 3,000 — L. 27,000
Quindici Premi » » » 2,000 — » 30,000
Trenta Premi » » » 1,000 — » 30,000

Più altri premi pel valore complessivo di Lire **DUECENTOQUARANTATREMILA**

TOTALE 6002 premi ufficiali pel VALORE DI LIRE

UN MILIONE

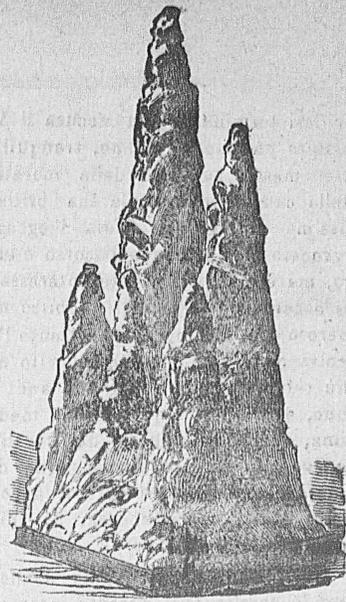


ESTRAZIONE

31 DICEMBRE

Ai vincitori che desiderano di avere in cambio delle masse d'oro il valore in danaro, è assicurata la corrispondenza effettiva: Per il primo premio di Lire **it. 300,000** — Per il secondo premio di Lire **it. 100,000** — Per il terzo premio di Lire **it. 50,000** — Per il quarto premio di Lire **it. 50,000** — Per il quinto premio di Lire **it. 50,000**.

Il Presidente del Comitato Esecutivo dell'Esposizione Generale Italiana di Torino
T. VILLA



Montagna d'Oro puro del peso di Kilog. 174,548 e del valore di L. 550,000.

ESTRAZIONE

31 DICEMBRE

OGNI BIGLIETTO UNA LIRA

Per l'acquisto dei biglietti rivolgersi con vaglia postale o lettera raccomandata alla **SEZIONE LOTTERIA del Comitato dell'Esposizione a Torino, Piazza San Carlo (angolo via Roma)**, aggiungendo Cent. 50 per l'affrancazione e la raccomandazione di ogni 10 biglietti richiesti.

Il Listino Ufficiale dei premi estratti sarà spedito, mediante il pagamento di Cent. 25, a chiunque ne farà domanda.

I biglietti della Lotteria di Torino si vendono presso tutti gli Uffici postali, Banchi di Lotto, Cambiavalute, Tabaccai, Stazioni ferroviarie, ecc., del Regno. — In Padova presso: **Leoni Ettore — A. Basevi — Carlo Vason.**

ESTRAZIONE 31 DICEMBRE 1884

Unico deposito in PADOVA: drogheria Dalla Baratta, via ex Portici Alti — VICENZA: farmacia Bellino Valeri. — VENEZIA: farmacia Bötner — VERONA: drogheria Negri.



Per quei paesi ove non esiste Deposito si spedisce franco anche una bottiglia da Lire NOVE.

È solamente garantito il vero SCIROPPO DEPURATIVO DI PARIGLINA composto dal prof. G. MAZZOLINI di Roma, quando sia in bottiglie identiche alla forma presente, con Marca di fabbrica e l'Etichetta dorata. Esse bottiglie trovansi in vendita avvolte in carta gialla portanti la stessa Etichetta in colore rosso, e fermate nella parte superiore dalla Marca DEPOSITATA. Egual confezione hanno le mezze bottiglie. Prezzo delle grandi L. 9, mezze L. 5. Unico Deposito in PADOVA: drogheria DALLA BARATTA, via ex Portici Alti.

Prezzo della Bottiglia L. 9.

ASTHME (Medaglia d'onore) NEURALGIES

Catarro, Oppressioni, Tocco, Palpitazione e tutte le affezioni delle parti respiratorie, sono calmate all'istante e guarite mediante TUBI LEVASSEUR. **3 franchi in FRANCIA.**

Migrane, Crampi di stomaco e tutte le malattie nervose, sono guarite immediatamente mediante pillole **antineuralgiche** del Dottor CRONIER. **3 franchi in FRANCIA.**

Farmacia, rue de la Monnaie, 23, Parigi. — In Milano, da A. MANZONI e C., via Sala, 16; Roma, Napoli stessa Casa, e da tutti i farmacisti. — In Padova presso **Pianeri Mauro, L. Cornelio.** 236

CREME SIMON



In Padova presso **Merati Giuseppe** profumiere Via Gallo.

le malattie dipendenti da povertà di sangue si guariscono coll'uso continuato delle dette **Acque Acidule Marziali Gazose**. Costo della bottiglia grande in Milano Cent. 80. La cassa di 30 bottiglie grande . . . L. 25. Rivolgersi alla Ditta concessionaria A. MANZONI e C., Milano, via della Sala 16. Depositi nelle principali Farmacie d'Italia e dai negozianti d'Acque Minerali. — In Padova da **Pianeri Mauro, Cornelio, Zanetti, Poli.** 228

Premiata con Medaglia all'Espos. Nazionale DI MILANO 1884

Analisi dell'Acqua Minerale Ferruginosa DI **S. ta CATERINA** in VAL VURVA (sopra Bormio) Fatta dall'illustre Chimico Cav. Professor **Angelo Pavese**

| | |
|--------------------------------------|--|
| Acido carbonico . . . gr. 2,4169 | La più gazosa |
| Calce (ossido) . . . " 0,3097 | La più ferruginosa |
| Magnesia (ossido) . . . " 0,0536 | La più alcalina |
| Ferro (ossido) . . . " 0,2544 | La più digestiva |
| Manganese (ossido) . . . " 0,0032 | La più medicamentosa |
| Allumina (sesquioss.) . . . " 0,0305 | delle Acque ferrugineose conosciute. |
| Soda (ossido) . . . " 0,0650 | |
| Potassa (ossido) . . . " 0,0160 | |
| Litina (ossido) . . . " tracce | |
| Acido silicico . . . " 0,0293 | Si prende in ogni stagione tanto a digiuno che a pasto, sola, col vino o col limone. |
| Acido solforico . . . " 0,0944 | |
| Cloro . . . " 0,0017 | |

L'Anemia, la Dispepsia, l'Isterismo, la Leucorrea, la Clorosi, l'Ipocondria, i Catarrhi cronici, l'Oftalmia, la Gotta, l'Artrite, le Affezioni dei nervi, del fegato, del cuore, della vescica, delle reni, la Debolezza di stomaco, la Digestione lenta e difficile, e tutte

Viglietti da Visita

A LIRE 1.50 AL CENTO

Gratis NUMERI DI SAGGIO Gratis dello splendido, più economico e unica **Giornale di Mode**, che eseguisca nelle proprie officine tutti i clichés su disegni originali e del suo Museo speciale

LA STAGIONE

(tiratura ordin. 720,000 copie in 14 lingue) si distribuiscono a chi li domanda alla **Stagione** — Milano.

PREZZI D'ABBONAMENTO franco nel Regno anno sem. trim. Grande Ediz. 16,— 9,— 5,— Piccola » 8,— 4,50 2,50 La Stagione dà in un anno: **2000 incisioni originali**; **400 modelli da tagliare**; **200 disegni per ricami, lavori, ecc.** La Grande Edizione ha inoltre **36 figurini colorati** artisticamente all'acquarello. Tutte le Signore di buon gusto si indirizzano al **Giornale di Mode**
LA STAGIONE
Milano, Corso Vittorio Emanuele 37, Milano per avere GRATIS Numeri di Saggio.